Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 11 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 36

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'iniziativa del Re d'Italia approvata dal Presidente Loubet.

Parigi, 10. — Loubet ha diretto al Re d'Italia il seguente telegramma:

A. S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia, Roma. — Ho appreso dal nostro ambasciatore la nobile iniziativa di S. M. a favore della classe agricola del mondo intero. Io vi prego di gradire le mie sincere felicitazioni per questa generosa manifestazione, che l'opinione pubblica in Francia accoglierà con viva simpatia *Emilio Loubet.*

Il Re d'Italia ha così risposto al presidente della repubblica Francese:

Monsieur Emilio Loubet, presidente della repubblica Francese, Parigi. — Con tutto il cuore mi affretto a ringraziarvi pel vostro telegramma così geniale.

Il vostro concorso e quello della Francia mi fanno sperare nel successo della mia iniziativa. *Vittorio Emanuele.*

La parola degli agricoltori.

La federazione degli agricoltori ha inviato il seguente telegramma al generale Brusati:

« In nome della Federazione italiana dei consorzi agrarii plaudo riconoscente e con ammirazione alla elettissima iniziativa di S. M. Certo qui come all'estero l'azione dei consorzi agrarii non è solo locale nè solo economica. In Italia i consorzi e la Federazione, che ha le loro forze moltiplicate e che ha data loro unità di indirizzo, allargano sempre più i propri fini e i risultati. Ma il concetto di una rappresentanza organica della classe degli agrari per la quale tempo fa io pure modestamente presentai un progetto al Consiglio di agricoltura, mentre renderà più larghi, più giusti, più fecondi i rapporti tra terra e stato provocherà sempre migliori iniziative private. Inoltre l'Istituto internazionale per lo studio e la difesa degli interessi agrarii inaugurerà grandiosamente e genialmente la istituzione delle alleanze serene e feconde delle nazioni e del lavoro sostituendole a ogni maniera di concorrenza violenta. Gloria a S. M. che, vigile padre della patria, si fa precursore ardito sulle nuove e luminose vie del progresso umanitario.

Firmato: *Enea Cavalieri* ».

Il Presidente della Società degli agricoltori italiani ha diretto la seguente lettera al generale Brusati:

« Interprete sicuro dei sentimenti di tutti i componenti della società degli agricoltori italiani, che ho l'onore di presiedere, io mi affretto a esprimere la nostra gioia la nostra riconoscenza e il nostro orgoglio nel vedere il nostro Re prendere la nobilissima grandiosa iniziativa in favore dell'agricoltura e degli agricoltori di tutto il mondo.

« Quel concetto che poteva ieri parere una bella utopia e una lontana previsione del futuro, oggi che Sua Maestà l'ha fatto suo, pure restando certo difficile, diviene praticamente possibile e la società degli agricoltori italiani è lieta di dichiarare per mio mezzo che essa non mancherà al suo dovere di adoperarsi con tutte le forze e con vivo sentito entusiasmo alla attuazione dell'alta idea di Sua Maestà ».

I commenti alla iniziativa del Re

Tutti i giornali commentano favorevolmente (anche l'*Avanti!* pur facendo qualche critica), e taluni con parole d'entusiasmo, l'iniziativa di S. M. il Re.

Il *Giornale d'Italia* dice, e ci sembra sia il commento più giusto: « Pare che il pensiero da cui è stata mossa l'iniziativa del Re sia duplice: economico e politico. Lo scopo economico sarebbe più immediato, ma lo scopo politico del bisogno e della necessità della pace sarebbe una conseguenza o meglio una esigenza che deriveeebbe dalla federazione dei diversi interessi agricoli delle nazioni. Finalità pratiche ed ideali hanno dunque governato il pensiero del Re e per questo il suo invito e la sua proposta rimarranno monumento indimenticabile di un tentativo alto, nobile, audace ».

Anche all'estero, l'iniziativa è favorevolmente commentata.

Il *Messaggero* poi dice che le ambasciate d'Italia a Parigi ed a Vienna hanno informato il Governo che nelle sfere ufficiali di quelle capitali l'iniziativa del Re incontra il massimo favore e si plaude alla nuova idea.

La Camera in comitato segreto.

Ieri si è riunita in comitato segreto la Camera. Presiedeva l'on. Marcora ed erano presenti un centinaio di deputati. Fu discusso il bilancio interno che dette luogo a parecchie osservazioni di vari deputati sui servizi interni e a conseguenti spiegazioni dei questori De Asarta e Giordano Apostoli.

L'on. Socci lamentò che le ragazze impiegate alle macchine da scrivere siano retribuite miseramente con una lira alla seduta; e l'on. Lucchini insistette perchè i resoconti stenografici vengano pubblicati nelle 24 ore. Brunialti si lamentò poi del servizio delle biblioteche e De Bellis e Leali del servizio della posta.

In Italia e fuori.

— A Boscoreale, presso Napoli, in una bettola, un facchino spaccò il cuore con una coltellata ad un suo collega di Torre Annunziata, certo Antonio Amore, in presenza della di lui moglie. Accorso un figlio dell'ucciso, ferì pure costui mortolmente, al petto e all'addome; e poi certo Giuseppe Pellecchia.

— Una « discussione in famiglia » s'è ora impegnata a proposito della salma di Garibaldi. Il generale Ricciotti vorrebbe fosse cremata e portata in luogo più sicuro che non sia Caprera; altri della famiglia invece affermano che l'Eroe sempre espresse il desiderio di essere « sepolto » o « cremato » nell'isola.

Furono dirette lettere in vario senso alla presidenza della Camera.

— Si annuncia che alla mezzanotte d'oggi, in MILANO, è scoppiato un grave incendio nella casa dell'ing. Civitach, in via Barche. Gli inquilini poterono salvarsi; un cavallo rimase abbruciato.

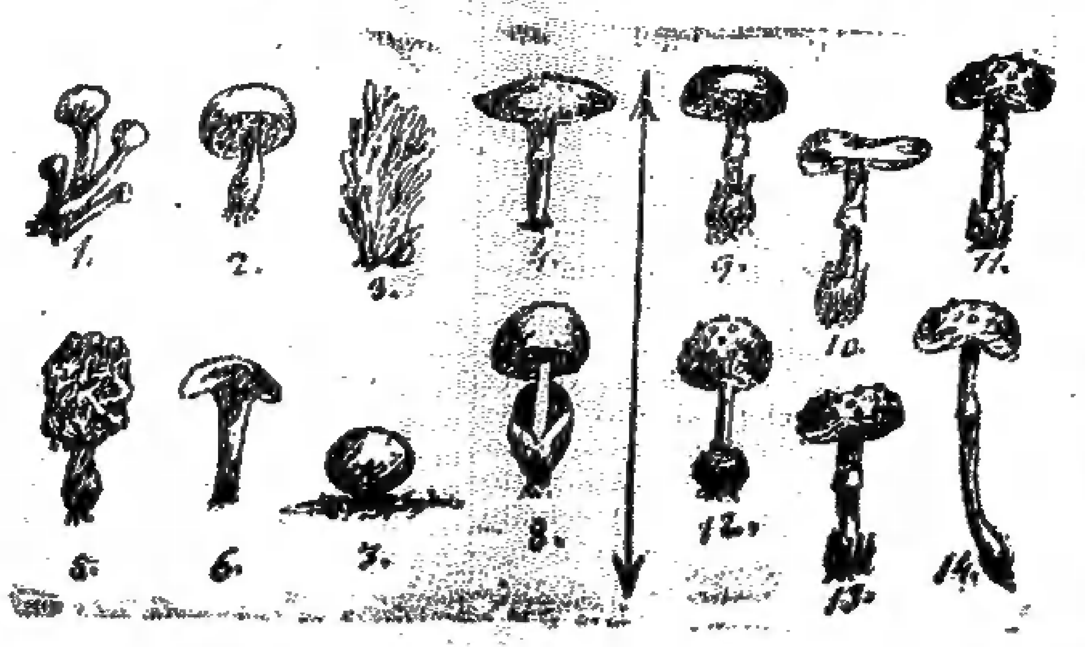
KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.

STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Prof. dott. F. FRATINI.

Sui funghi mangerecci e velenosi.



I. Funghi mangerecci II. Funghi velenosi

F. mangerecci: — 1. Agarico melleo o chiodello. 2. — Boleto commestibile. — 3. Clavaria. — 4. Agarico campestre o prataiolo. — 5. Morchella mangereccia o Spugnola. — 6. Cantarello cibario. — 7. Lycoperdon bovista. — 8. Agarico cesareo. *F. velenosi:* — 9. Agarico viroso. — 10. Agarico verno. — 11. Agarico citrino. — Agarico moscario. — 13. Agarico panterino. — 14. Agarico aspro.

Il frequente ripetersi, negli ultimi mesi dell'anno passato, di avvelenamenti per funghi, tanto che ebbe a occuparsene anche il Consiglio provinciale sanitario di Udine in una sua seduta, mi persuase a ripubblicare, con qualche aggiunta o modifica richiesta dalle nuove circostanze, la presente mia lezione teorico-pratica sui funghi mangerecci e velenosi, tenuta il 22 maggio 1890 ai miei studenti del corso d'Igiene dell'Università di Padova.

I disegni occorrenti per l'intelligenza del testo non sono colorati, come sarebbe stato desiderabile; però osservo fin d'ora che i caratteri differenziali tra i funghi mangerecci e quelli velenosi, più che nei colori si devono ricercare nelle forme, e per queste si è avuto cura di riprodurle il più esattamente possibile, così da farle tosto risaltare all'occhio dell'osservatore.

Ciò premesso, entro senz'altro in argomento:

Fra gli alimenti d'origine vegetale i funghi occupano un posto importante, per due opposte ragioni, cioè: 1) Perchè ricchi come sono di materie plastiche, si prestano quale ottimo alimento, specialmente delle classi meno abbienti; 2) Perchè talvolta possono esser fonte di gravi danni, in causa del potere venefico proprio di alcune specie, le quali per errore o in qualsiasi altra maniera entrano da sole o miste a specie mangereccie a far parte dell'alimentazione ordinaria.

Composizione dei funghi mangerecci.

La composizione chimica dei funghi eduli o mangerecci apparisce dalla seguente tabella:

Composizione centesimale dei funghi eduli principali

Nome dei funghi	Acqua	Albuminoidi	Grassi	Idrati di carbonio	Sali	Fibre legnose
Agarico (fresco)	86,41	3,18	0,40	7,48	1,15	0,63
Tartufo (»)	72,80	8,91	0,62	7,54	2,21	7,92
Boleto (»)	91,11	2,57	0,13	4,76	0,70	—
Agarico (secco)	16,48	19,56	2,23	46,37	8,97	6,21
Tartufo (»)	17,00	27,18	1,89	23,05	6,72	24,16
Boleto (»)	17,54	23,81	1,21	44,15	7,05	—
Funghi diversi (freschi)	90,79	1,67	0,27	5,96	0,57	—

Da una simile tabella risulta come la composizione dei funghi differisca molto a seconda che son secchi o freschi. Allo stato fresco l'acqua oscilla fra 70 e 90 0|0 circa; gli albuminoidi (in generale abbondanti) fra 4 1|2 e 9 0|0; i grassi fra 0,13 e 0,60; gli idrati di carbonio fra 4 1|2 e 7 1|2 0|0; i sali fra 1|2 e 2 1|2. In alcuni (come il tartufo) abbonda la sostanza legnosa, ciò che ne rende più difficile la digestione.

In via generale è degna di nota l'abbondanza nei funghi dei principî alimentari albuminoidi, fatto che unito alla grande facilità colla quale nascono, li rende degni dell'attenzione in particolar modo dei poveri, che troverebbero in essi dei materiali riparatori a mite prezzo assai più che in molti altri cibi d'origine vegetale (erbaggi, frutta, e spesso anche, fra gli stessi cereali, riso, granoturco, ecc.) Tra i funghi eduli o mangerecci il tartufo da taluno è ritenuto dotato di potere afrodisiaco. Questo fatto però, che talora si osserva, dipende non tanto da un particolare principio in esso contenuto, quanto invece dalla abbondanza degli albuminoidi, o meglio dagli altri cibi (carne, formaggio) molto plastici ed eccitanti (vino), coi quali ordinariamente si associa. Per l'opposto invece può riuscire indigesto per la molta fibra legnosa, qualora sia usato in quantità eccessiva.

Funghi mangerecci meglio raccomandabili.

I funghi mangerecci sono piuttosto numerosi, e ogni regione si può dire che ne abbia di speciali. Fra quelli più comuni, più sicuri, e perciò meglio raccomandabili da noi, nell'Alta Italia, ci limitiamo a citare i pochi seguenti, che quasi tutti abbiamo riprodotto nel disegno sopra riportato:

1. L'*Agarico campestre o prataiuolo maggiore* (fig. 4 del nostro disegno) detto volgarmente *fongo de prà*, del quale una varietà cresce nei boschi, per cui dicesi *silvicola*. E' comunissimo e si può anche coltivare artificialmente. Può essere confuso in primavera coll'*Agarico verno* ed in estate e autunno coll'*Agarico viroso*, ambedue velenosissimi, come si dirà in seguito.

2. L'*Agarico cesareo* o *Amanita cesarea*, (fig. 8 del disegno) o *uovolo*, e volgarmente *fongo ovo* e *fongo rosso*, che può essere fatalmente confuso coll'*Agarico muscario* velenosissimo e del quale diremo in seguito, esponendone i caratteri per differenziarlo.

3. L'*Agarigo melleo* o *Armillaria mellea*, (fig. 1 del disegno), o *chiodini*, e volgarmente *funghi ciodetti*, che cresce in gruppi di molti individui al piede dei gelsi, dei pioppi, delle quercie, degli abeti nel tardo autunno. Non devesi confondere coll'*Hypholoma fasciculare* cattivo e sospetto, che cresce invece sulle ceppaie morte e che ha lamelle verdastre, non bianche come il chiodino.

4. Il *Cantarello cibario* o *Gallinaccio* (fig. 6 del disegno) e volgarmente *galeto* o *fongo galo* o *finferlo*, non confondibile con specie venefiche e che cresce nei boschi, d'estate e d'autunno.

5. Il *Boleto commestibile* o *Porcino* (fig. 2) e volgarmente *boleo sbrisa* o *sbrisa*, che tagliato a fette si conserva anche secco. Cresce nei boschi d'estate e d'autunno e non è confondibile con specie venefiche. E' fra i più usati e meglio conosciuti.

6. La *Clavaria flava* e la *Clavaria Botrytis*, o *ditola gialla* e *giallo-rossa* (fig. 3), volgarmente *manine*, o *zatine zale* o *roane*. Non è confondibile con specie venefiche e cresce nei boschi d'estate e d'autunno, facilmente riconoscibile alla forma ramificata, con punte rosse nella specie *Botrytis*.

7. La *Morchella mangereccia* o *Spugnola gialla* o *Bucherello* (fig. 8) e volgarmente *Sponziol*, che cresce in primavera e in estate sui margini delle strade e dei fossi e nei luoghi aperti dei boschi, e non è confondibile con specie venefiche. Analoga ad essa è la *Elvella crespa* o *d'autunno*, vulgo *moneghete*, che cresce nei medesimi luoghi, sola od a gruppi, nell'autunno inoltrato.

8. Il *Lycoperdon caelatum* o *Vescia areolata* (volgarmente *sloffa*) e il *Lycoperdon bovista* (fig. 7) che crescono nei prati d'estate o d'autunno e non sono confondibili con specie venefiche.

9. Il *Tartufo*, che cresce sotto terra e che non è mai venefico.

Chi desiderasse più dettagliate notizie intorno ai funghi mangerecci della regione veneta, consulti la recente importante pubblicazione del dott. G. B. Traverso: *I funghi mangerecci della provincia di Padova.* (Padova, tip. L. Penada, 1904).

Preparazione e conservazione dei funghi mangerecci.

I funghi è sempre meglio, potendo, consumarli freschi, poichè secchi sono meno digeribili e distinguonsi più difficilmente dai velenosi; e anche perchè possono essere variamente alterati per decomposizioni avvenute. I funghi in vero alteransi presto lasciati a sè, e ciò in causa della loro stessa composizione, cioè con molta acqua e molti albuminoidi, zuccherini, ecc., nonchè in causa della loro struttura molle, lacerabile. Per effetto di tali facili alterazioni si sviluppano della *ptomaine*, o veleni cadaverici, che possono essere pericolosi al pari del principio attivo delle specie venefiche. Da ciò il precetto di consumare i funghi presto, dopo raccolti, particolarmente se trattasi di specie delicate, come gli agarici, le morchelle, e simili, più facili ad alterarsi.

E' un pregiudizio quello di far cuocere i funghi con un cucchiaio d'argento, o con dell'aglio, o con del prezzemolo, nell'idea che queste sostanze, diventando nere, sieno indizio dell'essere quei funghi velenosi. Difatti l'annerimento avviene per effetto dell'idrogeno solforato svoltosi dai funghi alterati, in via di putrefazione, tanto velenosi quanto mangerecci, e può, anzi deve non svilupparsi punto dai funghi velenosi non putrefatti, lasciando quindi che chi li mangia si avveleni.

Or assai scarso valore è l'esperimento che alcuni fanno coi funghi cotti, dandoli prima a mangiare al cane o al gatto. Può darsi difatti che quegli animali non risentano il veleno come l'uomo, senza contare poi che i sintomi anche in essi si manifestano spesso molto tardi.

Vale poco la previa lavatura e infusione dei funghi in aceto od acqua salata, che al più può avere effetto buono dal lato di certi odori cattivi o sapori acri, nonchè per meglio conservarli; ma non ha effetto alcuno o molto incerto sul veleno, se questo ci fosse.

Si conservano i funghi per lo più disseccandoli, ma così perdono molti caratteri che li fanno meglio distinguere dei velenosi e diventano difficili a digerirsi. Migliore è la conservazione in olio, benchè anche qui perdano certi caratteri, anche perchè si è costretti a tagliarli a pezzi.

Continua.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagl.

— La cassa rurale cattolica visitata dai ladri.

10. — *(Carlo.)* — La notte scorsa i soliti ignoti diedero una nuova prova della loro temerarietà.

Dalle ore 21 alle 22, introdottisi dal portone aperto dall'abitazione di Catuzzo Don Matteo, sita in borgo Altan, passavano in cortile, ove si ritiene si siano nascosti, in attesa del momento propizio per accingersi all'arduo cimento.

Assicuratisi che i membri della famiglia del buon sacerdote s'erano assisi a tavola per cenare, salirono sul tetto d'un portico, dal quale passarono su quello della spazzacucina. Ivi, all'altezza di mezzo metro circa, trovasi la finestra dell'ufficio della cassa rurale cattolica.

Mediante un qualche ordigno ruppero l'imposta, e poscia un vetro, dimodochè poterono aprirsi un comodo varco.

Introdottisi nella stanza, con un trapano praticarono un foro sul tavolo, in prossimità d'uno dei tre cassetti, di quello cioè, ove sapevano trovarsi qualche cosa di appetitoso. Infatti, apertolo, involarono lire 293 fra biglietti di banca, argento, nichel e rame, e rilasciandovi altre lire 34,30, sfuggite, forse, all'avido sguardo dei temerari cavalieri, i quali poi, per ignota direzione, se la svignarono.

La sorella del reverendo, di nome Maria, da qualche tempo ammalata, che trovavasi a letto nella camera superiore all'ufficio della cattolica cassa, come pure l'altra sorella Caterina, la quale era in tinello, notarono un insolito rumore, ma non vi fecero alcun caso, attribuendone la causa a qualche gatto errabondo.

I nostri carabinieri questa mattina, praticata una minuta perquisizione nella casa abitata da un noto pregiudicato, reduce da pochi giorni dalle patrie galere, hanno rinvenuto una robusta punta di trapano, arnese questo che si presta egregiamente a simili notturne imprese.

APPENDICE 100

Passione fatale

— Oh! va là! hai saputo consolartene benissimo!

Egli fu eloquente: la passione per la cugina, doveva esser veramente sincera, perchè man mano che parlava il suo volto si trasformava e la voce diventava calda, vibrante, piena di fascino...

— Non dirlo Manuella, non dirlo! Consolato?! tu vedi come sono ridotto, qual'è la mia esistenza presente... Ella ha distrutto in me tutto ciò che possedevo di buono, ella mi ha impedito di compiere il voto della mia anima! Pensa, Manuella: tu saresti diventata mia... mia, per sempre, signora della mia casa della mia anima ed io t'avrei portata lontano lontano, nascondendoti agli altri... Oh! io sarei stato così geloso di te!..

Per una strana combinazione egli ripeteva quasi parola per parola ciò che Manuella aveva detto a lui nella casa del guardiacaccia a Cabernoit, quella sera fatale! le parole di quell'ultima disperata supplica ch'egli aveva ascoltato cinicamente, scettico, non credendo all'amore, dominato soltanto dal capriccio, dalla passione sensuale. Manuella, risentì come l'eco di quelle sue frasi disperate nel silenzio, nella penombra della piccola stanza; e un riso di amarezza le sfiorò le labbra. Corrado non se ne accorse.

— Sarei stato così geloso di te che non t'avrei lasciata guardar da nessuno, io!.. e sono così geloso di quell'uomo che ti sta a fianco e che ha ancora tutta la brutale selvatichezza d'un merciaio rifatto...

Ella gli lampeggiò in volto una occhiata fierissima.

— Guardati bene dal ripetere simili parole.

— Già!.. è tuo marito... Ma non ti comprende, non può comprenderti... Tu non difenderlo, ora; sei sempre stata così... Confessa, confessa che sei infelice, che non hai avuto un'ora di felicità accanto a lui... egli ti copre di lusso... e tu infine?.. e tu ti dai a lui come una cortigiana, senza amore...

— Oh! basta, sai! — proruppe Manuella pallidissima. — Tu smetti di parlare a quel modo o è l'ultima volta che ci vediamo!... Se fui infelice nella mia vita, nel mio matrimonio, non fu mai per il rimpianto di ciò che avevo perduto, intendimi bene, mai! Lo fui soltanto perchè mi procurai amarezze per il contegno leggero che ho tenuto in società, perchè non ho saputo nè potuto essere la madre di famiglia che, seguendo il mio amore, avrei potuto divenir al tuo fianco... Fu colpa tua oggi se sono infelice, perchè in fin dei conti sei tu che mi procuri questi imbarazzi!.. Non per lui, per Alfonso, che non mi diede in tre anni mai un dolore!..

Corrado sorrise forzatamente e non seppe aggiunger parola: era commosso profondamente. La voce di Manuella aspra, dura, i suoi sguardi taglienti e freddi gli avevan messo nell'animo un gelo acuto, — uno sconforto senza nome.

— Manuella, tu ami tuo marito! disse semplicenente.

La donna lo guardò quasi con interesse, come s'egli le svelasse improvvisamente il vero. Arrossì lievemente e non rispose. Procedettero in silenzio. Pareva che una barriera si fosse levata improvvisamente fra loro.

— Per maggior sicurezza e tranquillità - diss'ella ad un certo punto — desidero quegli scritti.

— Li avrai.

— Quando?

— Domani, verso le dieci.

— Dove?

— A casa mia. Se sono fuori, entra egualmente; il mio servitore avrà ordini in proposito.

— Perchè in quella casa? — domandò la donna sospettosa.

— Voglio vederti, parlarti un ultima volta, supplicarti forse... lasciami quest'ultima speranza!

— Sarebbe vana! ma non ti credo tanto vile da tendermi un tranello. Ci verrò!

Si lasciarono: ella lo vide allontanarsi colla bella persona un po' stanca, salire in una vettura che era comparsa poco lontano la quale si diresse alla volta dei Campi Elisi: stette qualche minuto immobile, pensierosa, appoggiata al parapetto della muraglia, guardando l'acqua della Senna scorrere tranquilla e numerosi battelli andare e venire; poi si dispose ad allontanarsi anche lei, adagio adagio, con un prostramento strano di forze fisiche e morali, non pensando a nulla, come se un colpo fortissimo le avesse spezzata ogni energia.

Nonostante le affermazioni del marchese, ella si sentiva tutt'altro che rassicurata; si ricordava del tono glaciale di Olimpia, delle sue fredde minaccie e dell'odio ond'eran pieni i suoi occhi... E doveva e poteva credere a Corrado? Quali garanzie aveva che lui pure non mentisse e l'ingannasse? Ma tutti questi pensieri eran confusi, incerti.

Ella si abbandonava, aspettando la sua sorte, come il condannato che ha spedito un ricorso, ma ignora qual esito esso potrà avere. Errò a lungo; finalmente, dopo esser rimasta parecchio incerta, entrò in una casa in fondo ad un cortile angusto, malinconico, petroso, una casa di modesta apparenza, ad un piano, con una porta bassa, una casa che a prima vista ispirava una certa diffidenza. Abituata alle vaste, ariose, profumate stanze del suo splendido palazzo, la signora Mailleniers provò un'oppressione al cuore; scortata da una vecchia asciutta con un viso rugoso, il naso, il mento aguzzi, gli occhi chiari piccoli penetranti, attraversò una specie d'anticamera. In fondo a un corridoio. La padrona aprì una porticina, introducendola in una stanza non vasta e buia, ammobigliata semplicemente con un enorme scrivania, che nascondeva quasi la persona presso cui Manuella s'era recata. Era l'usuraio di suo fratello. Vinta la prima impressione di disgusto e quasi di timidezza, allorchè la vecchia se ne fu andata e Manuella si trovò sola in presenza dell'usuraio non meno vecchio, non meno brutto e ripugnante della sua compagna, la signora, accomodandosi sopra una sedia ch'egli le aveva presentato, cominciò il suo penoso discorso.

— Son venuta — disse — a parlare di alcuni biglietti... il cui termine di pagamento scade domani!

Continua.

Gemona.

— Una lettera dell'avv. Fedrigo Perissutti. Il suo fiasco — le sue disonestà — i suoi tradimenti.

Egregio signor Direttore,

Vengo a chiederle un po' di spazio per una mia bizzarria di voler replicare ad una corrispondenza da Gemona, molto probabilmente scritta ad Udine, apparsa nel *Friuli* di mercoledì scorso, per quanto sappia di spiacere ad amici miei politici e personali, che nel silenzio preferivano la miglior risposta, per dare così alla cosa il valore che si merita.

Senonchè il mio pensiero, lungi dal voler dare importanza a ciò che è bugiardo e settario più che ridicolo, si preoccupa dal fatto che la verità è pur bene si sappia anche fuori del proprio paese, ove si contano numerosi amici, tanto che non so proprio trattenermi dal rispondere a quel signore del *Friuli*, se non altro per dimostrargli che se crede di rimpicciolire o vergognare la mia persona per le idee moderate che io coltivo, sperando quasi che non abbia il coraggio di affrontarlo, egli certo si sbaglia, perchè o non mi conosce o non conosce il mio carattere che sa esser fiero a tempo opportuno ed incrollabile nei suoi principii, non paventando ire mal represse.

Premesso questo, e premesso anche il dovere di ringraziare l'articolista per chiamarmi egli il campione dei clerico moderati di qui, cosa che certo mi onora perchè vuol dire che qualche cosa valgo, per quanto, come soggiunge, campione sfortunato (se non sbaglio mi pare però di esser stato fortunatissimo nell'ultima lotta politica) — vengo al mio fiasco che ha fatto scoprire certe mie disonestà: fiasco e disonestà che è bene sian fatte note con maggior verità e serietà che non nella succitata corrispondenza.

Il *fiasco* deriverebbe dal fatto di essermi trovato solo nell'assemblea della società operaia contro 78 avversari, favorevoli non soltanto all'abrogazione dell'articolo IV.o dello statuto che dichiarava la società di carattere apolitico, ma favorevoli benanco alle premesse svolte dagli oratori proponenti, di un nuovo indirizzo cioè da dare alla società stessa verso i partiti sovversivi.

Se si pensi però che la società è composta di 300 soci, che alle elezioni del presidente e consiglieri avvenute tre settimane or sono concorsero 182 soci, si vede subito che il fiasco è molto relativo se la famosa abrogazione, e dopo sforzi inauditi per racimolarli, passò con 78 voti, cioè con poco più del quinto dei soci. Dovrei ancor soggiungere che quella meschina votazione, che ha portato un mutamento così fondamentale nel seno della società, ha suscitato in paese gravi e forti commenti, tutti contrari alla presa deliberazione: ma per non dilungarmi vengo alle *disonestà*, ai *tradimenti*.

Per chi nol sapesse, l'aver sostenuta la candidatura D'Aronco, *oltre al saluto toltomi da alcuni*, mi valse la taccia di disonesto. Perchè? Perchè, e me lo dissero finalmente in assemblea, non mi sono portato a Tarcento a sentire dall'avv. Caratti le risposte ai miei quesiti, e perchè dopo le risposte date, io non ho votato per lui, pur avendo promesso di farlo se le risposte fossero state conformi alle mie idee.

Sembra uno scherzo, ma pur è così, avendosi la spudoratezza di dimenticare come fosse l'avv. Caratti che dovea a me subito rispondere ed affrontare il contraddittorio, senza che fossi obbligato a seguirlo altrove; che fu egli a dire che a me non rispondeva, ma al candidato avversario; che infine le risposte da lui date, furono non da moderato, ma da autentico radicale popolare, monarchico in più salse!

Senonchè non sono un semplice disonesto, sono anche un *traditore*, e semplicemente perchè ho dichiarato che, acclamata politica la società, e di politica sovversiva (tutti gli oratori in ciò si distinsero, eccettuato il sottoscritto) io mi sarei dimesso, o non avrei per giunta sostenuto il corpo filarmonico che dalla stessa dipende e s'intitola. Ed eccomi così da un momento all'altro un volgar traditore! Povera gente, mi verrebbe di esclamare! abituati alle loro idee ed ai loro caratteri elastici, vorrebbero farmi passare per un tal michione che va a pagare la quota mensile per il piacere di concorrere ad una società che mi vede già di mal'occhio e che domani, sul terreno politico, sarà contro di me, mentre prima l'art. IV. era una garanzia per tutti.

Chi si sente tutto d'un pezzo, michionerie simili non commette: lascio che liberamente la società in parola, continui a mandar telegrammi all'avv. Caratti, a gridargli degli evviva ed a volerlo ancora il deputato del collegio: per me, voglio essere a mia volta libero di ricordarmi che egli fu *monarchico* a Gemona, *radicale* a Roma e *socialistoide* a Milano, per poter sempre francamente combatterlo a sostegno dei miei ideali.

Vedo, egregio signor direttore, che io ho abusato un po' troppo del suo prezioso spazio; mi perdoni, e per sua tranquillità non ne abuserò più, stia pur certo.

Dev. avv. F. Fedrigo Perissutti.

Spilimbergo.

— Consiglio Comunale. — Il riscatto dell'acquedotto.

Ieri sera si radunava il nostro Consiglio Comunale. Erano presenti quindici Consiglieri. Presiedeva il Sindaco avv. Zatti.

Furono approvati in seconda lettura il bilancio preventivo per l'esercizio 1905, del Comune e quello della Congregazione di Carità.

Pure in seconda lettura fu approvata l'assunzione a carico del Comune dell'Imposta di R. M. sugli stipendi degli insegnanti.

Ad unanimità di voti venne deliberato il riscatto dell'acquedotto verso pagamento di una somma non superiore alle 40.000 lire; con voti 14 e uno contrario si deliberò di far fronte alle spese di dette L. 40.000, con la donazione del comm. Marco Volpe di L. 25.000 fatta per l'Asilo Infantile, colle L. 10.000 depositate alla Cassa Risparmio e con la stipulazione di un Mutuo per le restanti L. 5.000; di reintegrare il fondo di L. 25.000 con i proventi acquedotto in cinque anni, con i quali proventi verrà pure provveduto al mantenimento dell'asilo Volpe.

Si deliberò infine di unificare i debiti verso le casse di risparmio di Udine e Verona, contraendone uno nuovo colla Cassa di Verona, al 4.25 0|0 e ricchezza mobile a carico del Comune, per L. 80.000, con uno sgravio annuo per il Comune (in confronto dei dei tassi attuali) di circa L. 1600.

— Le feste di Valeriano.

Domani Domenica in Valeriano avrà luogo la inaugurazione della bandiera di quel sodalizio operaio. Padrini saranno il nostro Deputato on. Odorico e la sua gentilissima signora.

Le società consorelle che hanno aderito di partecipare a detta festa sono numerose.

Alla festa prenderà parte anche la nostra banda musicale.

Sacile.

— La Società per l'insegnamento popolare.

(b. c). — avverte che domenica p. v. nella sala maggiore di questo Municipio il benemerito Presidente della Società, sig. prof. Giacomo Camilotti, terrà una pubblica conferenza sul tema « Un Melologo ».

Desideriamo, al chiaro conferenziere pubblico intelligente e numeroso.

— Il mercato bovino.

Ieri ebbimo su questa importante piazza un affluenza superba di animali e numerosi acquirenti.

Molti affari vennero conchiusi, specialmente in buoi da lavoro, che si pagarono ad elevato prezzo.

Furono ricercatissime e bene pagate le vaccine con o senza lattonzoli.

Anche la carne, molto sostenuta, venne facilmente collocata al prezzo medio di 125 a 145 al q. di peso netto.

— I vitelli da macello furono pagati da 80 a 95.

— I suini grassi da 95 a 105 al q. di peso morto con due chili d'abbuono.

Palmanova

— Funebri di un lavoratore.

9. — Ieri seguirono i funebri di Ferdinando Zencher, morto a 65 anni, che riuscirono commoventi per la larga partecipazione di popolo. Intervenne una numerosa rappresentanza della Società operaia con bandiera; le confraternite religiose; molte le corone posate ai lati della carrozza funebre.

Ferdinando Zencher fu, oltre che padre amoroso, un instancabile lavoratore. Quante e quante volte, ad ora tardissima o prima ancora che sorgesse il sole, passando dinanzi al suo laboratorio si vedeva all'interno acceso un lume e udivasi lavorare!... Era lui lo Zencher; la sua vita onesta la sacrificò al lavoro.

Maniago

— Cena d'addio.

(pr.) — Ieri sera la sala dell'albergo al Leon d'Oro ospitava ben 45 persone in allegro e geniale banchetto. I presenti vollero con ciò dare una testimonianza di stima verso il medico dott. Giulio Cesare che domani raggiungerà la vostra città. Maniago perde un bravo e zelante medico.

Lo stesso on. Sindaco di qui, parlando di lui, alla stura dei brindisi, encomiò l'opera sua indefessa e illuminata prestata per circa un ventennio e diedegli il personale saluto e quello della popolazione. Brindarono anche il Notaio Mazzoleni ed il Con. com. G. Rosa.

* *

All'ottimo amico dott. Cesare, che dopo un ventennio torna in patria, il saluto e l'augurio cordiale.

Campoformido.

— Ingresso di Parroco.

Il paese qui è tutto sossopra nel disporre i preparativi per Domenica in cui si festeggia la presa di possesso di questa parrocchia del novello parroco Don Alberto Manzano di Risano. Già si vedono archi, bandiere ecc.; vi sarà la banda di Nogaredo, fuochi d'artificio e non so che altro.

Non è questa una festa come ne succedono tante di simil genere. I nostri parrocchiani vanno a gara nel tributar onori al novello pastore, perchè ebbero già campo di apprezzare tutto il suo buon cuore, tutta la sua bontà d'animo e tutta la sua intelligenza. Lo conoscono da undici mesi; nei quali funge qui da economo spirituale, e con la festa d'oggi vogliono render palese tutta la loro gioia per la sua nomina.

— Meritato elogio.

Questa Giunta comunale ha tributato i meritati elogi al bravo Cossio Luigi, il fabbro che salvò due ragazzi da morire annegati sotto il ghiaccio; e gli ha partecipato d'avere riferito al Governo il nobile atto di salvataggio da lui compiuto.

— Reclamo.

Non vige un regolamento che prescrive il fanale ad ogni veicolo girante di notte? Eppure, in barba a ciò, per lo meno il 95 per cento delle carrette, carrettine e carrozze ne fanno senza, con grave pericolo nelle notti oscure. Dico il vero che c'è da pensarci, a viaggiare di notte quando la casta diva fa la ritrosa e non ci mostra il suo bel faccione! Trovare qualche asinello che non vuol cambiare strada, vederselo fra le gambe del cavallo quando quasi è impossibile schivarlo, ah sì che fa tirar qualche moccolo all'indirizzo di chi ha l'incarico di sorvegliare l'esecuzione della legge!...

Anni fa, subito fuori delle porte della città si fece qualche contravvenzione; ma queste valsero appena per indurre ad adoperare una candela fino al collegio Silvestri, o al massimo fino alla strada del cimitero!...

Le signore guardie non potrebbero provarsi a far quattro passi più in fuori? ne sono certo che farebbero una buona pesca. E non potrebbero anche le guardie comunali dei paesi aver quell'incarico? Basterebbe una decina di contravvenzioni, e l'inconveniente sarebbe tolto.

S. Giorgio di Nog.

— Per diffondere l'iscrizione nella Cassa nazionale.

Ci scrivono da **Torre di Zuino**, 9:

Per incarico del sig. co. Ingegner Gustavo Corinaldi, domenica l'avv. cav. Cesare Benedetti, procuratore della Nob. Casa Corinaldi tenne in Torre di Zuino ai coloni tutti del tenimento, una conferenza sulla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Dopo avere col sussidio di cifre spiegato ai 38 contadini già iscritti la situazione del loro libretto, e come in meno di tre anni il tenue contributo da loro versato sia stato più che duplicato (lire 638 versate dai coloni iscritti — lire 1618.51 registrate sui libretti) mediante i sussidi del Governo e della stessa Amministrazione; passò a spiegare con efficace parola i grandi vantaggi che da questa « Grande madre degli operai » ne derivino al povero ed affaticato lavoratore, incoraggiando i non iscritti a farlo e subito, affinchè possano trarne i maggiori profitti.

Dimostrò loro come la Nobile Casa Corinaldi, sia disposta a venir loro incontro e con sussidi e coll'assumersi le noie di tutte le pratiche necessarie per la iscrizione e pei successivi versamenti e concluse esprimendo la speranza che le parole sue non riescano del tutto vane.

Terminata la conferenza, oltre una trentina di coloni si iscrissero, altri dichiararono di volersi iscrivere.

E' da augurarsi che tutti i lavoratori dei campi e delle officine, seguano l'esempio di questi, dimostrando così di aver compreso l'utilità della benefica istituzione e il loro vero tornaconto.

— Il movimento del porto.

Nel mese di gennaio nel porto di Nogaro si ebbero i seguenti movimenti:

Partenze: Fieno tonn. 80, scoria tonn. 75, mattoni tonn. 252, carbone tonn. 44, sabbia 50. Totale tonn. 501.

Arrivi — Carbone tonn. 153, riso 50, tegole 12, ferro vecchio 232, avena 60. — Totale tonnellate 527.

— Il nuovo giudice conciliatore

Il co. Guglielmo Montegnacco è stato nominato giudice conciliatore in sostituzione del dimissionario signor Della Bianca Domenico.

Ovaro.

— Errata corrige.

Nella « Patria » dell'8 corr. (N. 33), trovo segnato tra gli offerenti alla Dante Alighieri in segno di protesta pei fatti di Innsbruck « De Prato D.r Giuseppe L. 2 » invece il De Prato D.r Giuseppe offrì L. 5.

Latisana.

— Esami elettorali.

10. — Ieri ebbero luogo gli esami elettorali. Su 32 candidati presentatisi, ottennero la promozione, soltanto 8 !!!...

— Buona usanza.

Per onorare la memoria del compianto signor « Guglielmo Beltrame », versarono per l'istituenda Casa di ricovero:

il sig. Antonio Strolli-Taglialegna L. 10 e il signor Domenico Ballarin L. 25.

Pocenia.

— Buona usanza.

Rainolla Carlo, Galassi Enrico, Guarnieri Carlo, Piani ing. Antonio, Zanelli Giacomo, no offerto alla locale Congregazione di Carità L. 1 ciascuno in morte del compianto ex consigliere segretario « Sabbadini Giovanni ».

Nimis.

— Convocazione della Società Operaia.

Domenica scorsa 5 corr. l'assemblea generale degli operai, convocata in un'aula scolastica, ne ha approvate ad unanimità lo statuto. Domenica 19 vi sarà l'assemblea generale dei soci, per procedere alla costituzione definitiva del sodalizio, e all'elezione delle cariche sociali.

Pasian di Prato.

— Morto soffocato.

L'altra sera i coniugi Totis Angelo e Mossenta Maria di qui, avvicinatisi alla culla del loro unico bambino per vedere se dormiva, lo trovarono cadavere.

Il piccino in questi giorni fu colpito da forte tosse e quindi credesi che in un assalto del male sia rimasto soffocato.

Codroipo.

— Per i lavori alla stazione.

Per questi lavori è da occuparsi porzione della roggia consorziale attraversante la ferrovia in prossimità del magazzino merci, e precisamente km. 103 più 58747. Superficie da gravarsi di servitù m.q. 280 somma corrisposta per tale titolo L. 140.

— Movimento ditte commerciali.

Con contratto privato, autenticato nella firma dal notaio dott. Federico Barnaba di Udine, i signori Antonio fu Giuseppe ed Oreste di Antonio padre e figlio Carraro, hanno sciolta la società per assumere commissioni e rappresentanze, costituita già col contratto 27 agosto 1903, agente sotto la ragion sociale A. Carraro e figlio, con sede principale in Treviso e succursali a Udine e Conegliano.

— Una festa da ballo sfumata.

10. (B). La presidenza del Patronato Scolastico aveva deliberato di farsi promotrice di una festa da ballo il cui ricavato andasse devoluto a beneficio del Patronato stesso. A tal uopo nominò un Comitato composto di numerose persone le quali davano affidamento di occuparsi a vantaggio della benefica istituzione.

Ma, contro l'aspettativa, fioccarono le dimissioni di parecchie; di più le due sale che negli anni precedenti erano adibite per il ballo, quest'anno, in seguito al parere di una Commissione, non lo sono più, per ragioni di pubblica sicurezza. La festa doveva aver luogo in un'aula delle scuole, che qui è l'unico ambiente e non troppo adatto per tale uso. Fatti i conti, il preventivo delle spese risultò molto elevato, in modo da non lasciar la speranza di un civanzo.

Mancato lo scopo, che era quello di portare un'incremento al modesto piccolo fondo destinato a recare qualche soccorso ai figli degli operai più bisognosi, la Presidenza del Patronato ha creduto di desistere dalla sua iniziativa.

— Pro Patronato.

2.o elenco degli aderenti al Patronato Scolastico per il biennio 1905-1906:

Elisa Raddo Borsati, Santina Mozzoni, Maria Pittoni, Luigia Ballico, Virginia Coceani, Anna Caucig, Teresa Di Sopra, Luigi Volpe, Daniele Moro, Antonio Polano, Amministrazione Conti Rota, Agostino Cavarzere, Famiglia Savoja, N. N. Carlo Cengarle.

Montereale Cellina.

— Consiglio Comunale.

9 febbraio. — Nel pomeriggio di ieri si è riunito il nostro Consiglio Comunale presenti 15 consiglieri. Presiedeva il sindaco Armando Zotti.

L'assessore Fassetta Domenico, con brevi parole deplorò gli orrendi fatti commessi dall'autocrazia russa; mandò un saluto a quei martiri e proponendo il seguente ordine del giorno che fu approvato.

« Il Consiglio Comunale di Montereale Cellina di fronte alle stragi orrende e le vendette compiute dal dispotismo russo contro il suo popolo che lotta con sacrificio per la conquista delle sue libertà fondamentali, esprime sentimenti di solidarietà con quei disgraziati affratellandosi a loro col cuore, e facendo voti che si affretti il suo avvenire civile e glorioso della libertà democratica ».

Fatte poscia alcune modificazioni al bilancio preventivo 1905, si passò alla comunicazione delle pratiche avanzate presso l'autorità tutoria nei riguardi degli interessi fra Società italiana e Comune. Fu deplorato il ritardo interposto dalla Società italiana malgrado le sollecitazioni fatte per avere risposta al memoriale spedito dal Comune, prendendo all'uopo tutte quelle misure necessarie per salvaguardare i propri diritti qualora entro il giorno 12 corr. non dia categoriche risposte.

Il consiglio si tenne poi in seduta segreta:

Circa la rinuncia della levatrice signora Antonietta Vettoretti, rinuncia motivata dall'impossibilità di continuare in causa dello scarso stipendio ad essa corrisposto, il Consiglio deliberò, che lo stipendio venga portato eguale a quello della levatrice delle frazioni di S. Martino e S. Leonardo.

Per ultimo si passa all'argomento del decreto prefettizio che annulla la nomina del segretario sig. Giuseppe Masieri e dello scritturale signor Pietro Salice.

Il sindaco, dando lettura del decreto, fa comprendere che nella seduta del 14 settembre 1904 epoca della nomina, il consiglio incorse in errore nell'ammettere al concorso al posto di Segretario anche coloro che avevano oltrepassato il 40.o anno di età, e questo contrariamente al deliberato del Consiglio nella seduta indetta per l'apertura del concorso.

Sorgono vivaci discussioni.

Il consigliere Cigolotti, svolse un vibrante ordine del giorno di protesta al decreto prefettizio, proponendo di ricorrere al Ministero, ma detta proposta non fu ammessa al voto ed il cav. Cigolotti si allontanò allora dalla sala.

I consiglieri rimasti, presero atto del decreto e stabilirono di procedere alla nomina del segretario e dello scrivano ad una prossima seduta del Consiglio.

Tarcento.

— Un veglione sospeso.

« Un assiduo » ci scrive: « In seguito a disturbi... interinali e politici dell'alta società Tarcentina, è stato sospeso il veglione... senza colore, che doveva aver luogo domani, sabato, in questo teatro sociale. Le nostre signorine, che di politica non s'interessano, molto, vogliono fare una dimostrazione... apolitica, per attestare pubblicamente il loro dispiacere.

Cronaca Cittadina

— Cose della Giunta.

La Giunta Municipale, nella seduta di ieri sera, prese le seguenti deliberazioni:

Ritenuto che alcuni laboratori e specialmente quelli di mode e di sartoria, non sono regolati a norme della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, interessa l'ufficiale sanitario ad eseguire sollecitamente una ispezione ai lavoratori predetti e fa viva raccomandazione agli ufficiali di polizia giudiziaria cui è affidata, l'esecuzione della legge 19 giugno 1902 N. 242 di invigilare l'osservanza da parte dei proprietari di laboratori, degli obblighi loro imposti dalla legge stessa.

Ha deliberato, inoltre di richiedere ad alcune case costruttrici di contatori per l'acquedotto, quale prezzo richieggono di 200 contatori da fornirsi entro un anno dalla ordinazione.

La proposta dalla Commissione direttiva dell'officina del gas, ha nominato collaudatore dell'impianto elettrico comunale il sig. ing. A. Pitter, direttore dell'impianto del Fellina.

Ha preso in esame le norme di servizio per l'ufficio tecnico deliberato nel 1882 e apportatevi piccole modificazioni di coordinamento alle disposizioni ora vigenti, ha deliberato di richiamarne in vigore l'osservanza sino al riordine dell'ufficio stesso a norma della deliberazione consigliare 2 corr.

— Programma

musicale che la banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 12 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia « Lancieri di Milano »	Lingria
2.	Sinfonia « La fanciulla dello Asturio »	Secchi
3.	Valzer « I Mirti »	Strauss
4.	Pot Pourri « Marco Visconti »	Petrella
5.	Capriccio « Moraima »	Espinosa
6.	Mazurka « Illusioni »	Baguzzi

Teatri e balli

Circolo Verdi. — Questa sera, terza veglia danzante, che comincierà alle ore 21. La sala maggiore rimarrà addobbata totalmente in istile giapponese.

Istituto Filodrammatico. — Questa sera, al Teatro Minerva, avrà luogo l'annunciato veglione sociale con maschere.

Domani sera, grandi veglie mascherate nel **Teatro Vittorio Emanuele** e nella **Sala Cecchini**, serate di danza nelle varie sale del suburbio e delle frazioni: *al Privilegio* fuori porta Aquileia, a *Paderno*, a *Cussignacco* nella Sala Disnan, a *Godia*, ecc. ecc.

Altre notizie di Cronaca
vedi in quarta pagina

Motivi di Cronaca.

— I bagoloni.

La parola è quel che si chiama dialettismo, e viene di Lombardia perciò nessuna meraviglia di vederla adoperata nel *Friuli* di ieri. L'adopera a proposito di una notizia telegrafataci da Roma, che i votanti nella convalidazione Solimbergo furono intorno ai trecento. Ecco il testo del telegramma, dell'egregio confratello: « Camera approva enorme maggioranza elezione Solimbergo Udine. Calcolansi quindici contrari su trecento ». Noi citammo anzi altri telegrammi privati giunti a Udine e che indicavano per una ventina, il numero dei contrari: saremo più precisi: lo indicavano in **ventiquattro**.

Ponete 15, ponete 24: è forse questo l'effetto della « nobilissima protesta di Alessio », questo dunque « il voto **dell'intera Estrema Sinistra e di parecchi defunti** di altri settori » per giunta?... Bagolone, bagolone!...

Il vostro è veramente un « millantare »!...

Nè il riflesso che alle votazioni posteriori dell'urna, su alcune leggi di interesse locale, i votanti furono 213 vale a infirmare la veridicità del telegramma nostro, se rilevate voi medesimi che « dopo il voto su questo argomento (la elezione contestata) « *la Camera si spopola* ». Ma fossero anche stati 213 i votanti avrete sempre che si riduce soltanto a meno di un decimo « l'intera Estrema Sinistra » con l'aggiunta « di parecchi deputati di altri settori ». Pochini, pochini in verità...

E tutti i vostri ragionamenti, non sono, di fronte ai fatti, che semplici... bagolamenti!

— Due nuove Società di allevatori.

Sono sorte in questi giorni due Società di allevatori per l'assicurazione mutua contro i danni della mortalità del bestiame bovino. La prima è quella della frazione di Godia e casali di Molin Nuovo e Vat e la seconda è quella della frazione di Beivars nel nostro Comune.

Entrambe sorgono con auspici modesti perchè la loro sfera d'azione è piccola e perchè appartengono al tipo delle Società d'assicurazione a quota di riparto: tuttavia esse danno motivo a sperare bene per l'avvenire, perchè questo primo gradino faciliterà l'ascesa verso quell'organizzazione compatta di allevatori della provincia che a guisa delle altre nazioni più evolute porterà apprezzabili vantaggi economici.

— Avviso ai calligrafi.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della *Calligrafia* nelle scuole tecniche e normali, si daranno presso il nostro R. Provveditorato agli studi, nei giorni 15, 17 e 18 aprile p. v.

L'esame consterà di cinque prove: scrivere sotto dettatura non meno di 20 righe di corsivo; dare saggio della propria perizia nei vari caratteri e negli ornamenti calligrafici, sopra tema dettato al momento dell'esame; fare un componimento di forma epistolare; svolgere per iscrito un tema sul metodo d'insegnamento della calligrafia, e questo esperimento dovrà servire anche a prova di bel carattere inglese posato.

Nell'ultima prova dovrà il candidato rispondere ad interrogazioni sul metodo d'insegnamento della calligrafia e sugli elaborati.

Non sarà rilasciato il diploma di abilitazione, alle donne che non abbiano, compiuto il 20 anno ed agli uomini che non averanno compiuto il 21.

— Per il coordinamento delle istituzioni di beneficenza.

Il giorno 14 del corr. mese, alle ore 3 pom., nella sala del Consiglio Comunale, avrà luogo una prima seduta per discutere in via preliminare i capisaldi sul coordinamento delle istituzioni di beneficenza cittadina, in una specie di consorzio, facente capo ad un ufficio centrale, in cui ogni istituzione abbia la sua rappresentanza.

Dal Sindaco, comm. prof. Domenico Pecile e dal cav. uff. G. B. Romano, presidente della Congregazione di Carità, fu diramata apposita circolare a stampa. In essa è detto, fra altro:

» Nessuna limitazione dovrebbe derivare dal progettato consorzio alle singole istituzioni, le quali manterrebbero assoluta ed intera la loro autonomia; ma ne conseguirebbe un facilitato scambio di vedute e di comunicazioni fra gli istituti stessi, che toglierebbe, oltre i già citati inconvenienti, anche quello che la Congregazione di Carità ebbe ripetutamente a lamentare nei riguardi speciali della città nostra, che cioè in numerose istituzioni, troppo indipendenti l'una dall'altra, lavorando ognuna per conto proprio involontariamente accumulino in certi punti esagerato beneficio, mentre altri rimangono trascurati; donde consegue un cattivo uso della carità, a danno dei casi più meritevoli ».

Abbiamo altra volta manifestato il nostro avviso, pienamente favorevole a questa « concentrazione », che reputiamo necessarissima quando si voglia rendere la beneficenza più efficace e veramente illuminata.

Intorno al cadavere d'un suicida

Il collega E. [illegible] Lupi scrive al *Piccolo* di Tries[illegible]po riprodotta la lettera ricevut[illegible] suicida Antonio Boniciolli (ve[illegible]ero di ieri):

« Ora, non [illegible]embra che così possa scrivere[illegible]gli ultimi suoi momenti, un delatore, un infame.

« Voglio soltanto ricordare che il Boniciolli più volte sofferse prigionia per ragioni politiche e a Zara e a Trieste e attestare che da quando ho memoria, vissi a Zara tutta la mia giovinezza, sempre militò nelle file del partito italiano ed aveva la fiducia dei migliori. Si domanda quali fossero i suoi mezzi di sussistenza; per quanto io seppi, aveva aiuti da un suo figliuolo e dai congiunti della moglie e questa qualche poco guadagnava facendo la sarta. Eppoi tutti sanno come egli pochissimo spendesse per sè e la sua famiglia vivesse modestissimamente »...

Una turlupinatura del famigerato « Sole »

Abbiamo accennato ieri che l'articolo del libellistico *Sole* di Trieste, nel quale si accusava Antonio Boniciolli di avere tradito i compagni, era in forma di lettera a Carlo Romussi del *Secolo* di Milano, perchè il *Sole* riteneva che il giornale milanese avesse avuto per corrispondente da Trieste il Boniciolli.

Leggiamo nel *Secolo* d'oggi:

« Siccome al *Secolo* nessuno conosce il Boniciolli, che non fu mai nè corrispondente nè collaboratore del nostro giornale, e siccome l'insinuazione del libello il *Sole* pareva fatta allo scopo di conoscere il vero nome del nostro corrispondente triestino, l'on. Romussi rispose alla lettera aperta direttagli *che non si prestava a render servizi alla polizia austriaca*.

« Ora ci arriva il *Sole* colla risposta dell'on. Romussi ma coll'aggiunta di queste parole: « e deplora di aver avuto per tanti anni fra i suoi corrispondenti Antonio Boniciolli delatore dall'affare delle bombe »; parole queste *che non furono mai scritte dall'on Romussi* che mai conobbe il Boniciolli e nulla mai seppe sul di lui conto.

« I redattori del *Sole* facendo dire all'on. Romussi quello che egli non si è mai sognato di dire, hanno dunque commesso una vera e propria infamia e hanno dimostrato di essere, oltrechè delle spie della polizia triestina, anche dei falsari e degli abbietti, capaci di qualsiasi atto brigantesco. »

Sotterrato!

Stamane, colui che fu Antonio Boniciolli, fu sotterrato nel cimitero nostro. Da Trieste non venne che un semplice telegramma della vedova, pregante fosse deposta una corona sulla bara del suo disgraziato; coloro ai quali il Boniciolli aveva rivolto preghiera di un funebre civile modestissimo, non credettero di esaudirlo: e il corpo, contratto negli ultimi spasimi di un'agonia penosa, fu calato nella terra senza che ve lo accompagnasse il pensiero, la parola d'un amico.

Giusto castigo, s'egli fu traditore: ma se fosse vero il suo grido di protesta: « Muoio innocente, muoio vittima di errori che voglio e debbo attribuire a buona fede? »

Alle sette e mezzo, stamattina, quando noi ci recammo in camposanto, si calava il feretro nella fossa e con triste eco i sassi e la terra cadevano sul coperchio del legno bianco greggio della cassa segnato con una semplice croce rossa. Accanto a quella, v'erano altre due bare, portate col furgone dall'Ospedale.

Nessuna corona nemmeno quella che avrebbe dovuto essere portata sulla bara per desiderio della moglie e dei figli...; nessuno assistette alla tumulazione, all'infuori di noi.

Il corpo del disgraziato è sotto le brulle zolle al n. *27* fila *sesta*, casello *e*.

— **Scuola Popolare Superiore.** Alla *seconda lezione* sull'*Igiene del lavoro* tenuta iersera alla *Scuola Popolare Superiore* dal nostro egregio medico provinciale prof. cav. Fratini, intervennero molti uditori, anche operai, tanto che i banchi erano tutti popolati. E ciò ad onta pure che, per causa di un ritardo nell'invio degli avvisi a stampa i giornali cittadini non avessero potuto pubblicare in tempo il sommario della lezione che si doveva tenere, nè avvertire che la si teneva. E' chiaro quindi che il popolo comincia a interessarsi davvero di queste utilissime e indovinate lezioni, nelle quali si spiegano tante e tante cose che divertono e giovano oltre ogni dire.

Come abbiamo fatto per la lezione precedente, daremo anche di questa un largo riassunto, che verrà stampato la ventura settimana, subito dopo ultimata la pubblicazione importante dello stesso autore *sui funghi mangerecci e velenosi*, che oggi si inizia.

— **Società Anonima del tramvia a cavalli Udine.** Si rammenta che l'adunanza generale della Società avrà luogo domani 12, alle ore 10 1/2 nei locali dell'Associazione fra Commercianti ed industriali, Via Aquileia N.o 2.

Movimento operaio.

L'agitazione degli scorticatori al Macello

Nuove voci di sciopero?

Ci scrivono:

E' parecchio tempo che fra gli scorticatori del pubblico Macello regna un certo malcontento per il fatto che gli stessi si ritengono mal retribuiti pei lavori di scorticatura e macellazione che prestano ai Macellai della città. E' notorio come i predetti operai abbiano fin dal dicembre dell'anno decorso, presentato ai loro padroni, un dettagliato memoriale dimostrando la necessità di ottenere un aumento di mercede, perchè l'attuale è insufficiente al mantenimento delle proprie famiglie. Sembra però che i loro desiderati non abbiano trovato l'appoggio dei Macellai i quali alla lor volta insistono nell'affermare che il lavoro degli scorticatori è sufficientemente retribuito. Da ciò i continui malumori e le minaccie di sciopero da parte degli scorticatori del Macello. Abbiamo perciò voluto interessarci a fondo della questione, ed ecco come stanno le cose.

Fino dal settembre dell'anno decorso, gli scorticatori, accettarono in via di esperimento, la *nuova* mercede assegnata dai padroni per ogni capo di bestiame, per le operazioni di macellazione e scorticatura. Diremo in appresso il perchè di questa *nuova paga* ed il motivo per cui non fu addottata prima del settembre 1904. Furono stabilite quindi fra scorticatori e macellai le seguenti retribuzioni: macellazione e scorticatura di un bue lire 2.50, di una vacca lire 1.50, di un vitello lire 0.20, e di ogni castrato lire 0.25.

Ma dopo quattro mesi di prova, e cioè nell'epoca di maggior lavoro, gli scorticatori, visto che in media la loro paga giornaliera raggiungeva appena le 3 lire, deliberarono d'accordo di chiedere un aumento, per migliorare le loro condizioni.

— Ma — si opporrà — come mai, per tanti anni prima, gli scorticatori non si sognarono di sollevare proteste di simil genere?

E qui appunto giova rammentare, come accennammo più sopra, il perchè prima del settembre 1904 nessun provvedimento era stato preso.

Si noti che gli scorticatori percepivano anzi una paga *inferiore* a quella convenuta nel settembre s. a; ma in compenso i macellai concedevano agli scorticatori di appropriarsi alcune parti di carne di manzo, vacca e vitello, nonchè di sevo, con la vendita di che, oltre la paga, lo scorticatore veniva a guadagnare una discreta giornata, sufficiente pei bisogni suoi e della famiglia. Invece, dal settembre in poi, venne loro rigorosamente vietato di asportare anche la più piccola parte di carne o sevo, e quindi l'operaio si trovò subito a disagio; perchè se, apparentemente, le nuove tariffe fissate figuravano un proporzionato aumento, in realtà gli scorticatori ebbero a risentirne un danno non lieve, perchè venne tolto loro tutto quello che per trent'anni addietro era stato concesso.

Si obbietterà che vi fu qualche abuso e che i macellai padroni, accortisene, intesero, così facendo, di porre un freno per non risentirne ulteriori danni.

Ma se pure qualche abuso vi fu, i Macellai ebbero torto di lasciar correre tanti anni, per poi d'un tratto ridurre la paga degli scorticatori ai minimi termini. Epperciò essi, nel memoriale presentato nel dicembre decorso, chiedevano che il compenso per la macellazione e scorticatura di un bue, fosse portata da lire 2.50 a 3; quello per le vacche da lire 1.50 a 2; e quello pei vitelli da lire 0.20 a 0.25. In fin dei conti, come chiaro si vede, le loro domande non erano affatto esagerate, ove si consideri che in parecchie Città d'Italia ed all'Estero tali operazioni vengono pagate molto di più, e per citarne una, a mo' d'esempio, diremo che a Trieste gli scorticatori vengono retribuiti perfino con 4 lire per ogni grosso capo di bestiame. Ma ai Macellai di Udine, l'aumento di 50 centesimi per ogni capo, parve una cosa impossibile e la conclusione è, che i poveri scorticatori non ebbero nemmeno la soddisfazione di una risposta al memoriale da loro presentato.

Epperciò, vistisi trascurati a quel modo, hanno fermamente deciso che, se nessun provvedimento verrà preso in loro favore, essi abbandoneranno il lavoro.

Per calmare gli animi di questi operai, che giustamente chiedono migliorie, qualche giornale cittadino tempo fa annunciò che il miglior modo per sciogliere la questione e dar termine ai continui malcontenti, sarebbe quello di municipalizzare anche il servizio degli scorticatori al Macello. E veramente anche noi crediamo che questo sia l'unico mezzo per vincere ogni difficoltà. Dopo tutto, non si tratterebbe di assoldare una gran massa di operai per i quali occorrerebbe un'amministrazione a parte. Nè il bilancio del Comune verrebbe gravato di alcuna spesa, perchè si potrebbe benissimo far pagare al Macellaio anche la tassa di scorticatura, come paga attualmente quello di macellazione e di dazio. Gli scorticatori che prestano servizio al Macello sono appena in 6 o 7; quindi la questione sarebbe presto risolta, imponendo al Macellaio questa nuova tassa che non verrebbe ad essere niente di più di quella che chiedono gli scorticatori e che ai Macellai sembra invece esagerata.

Falsa idea questa, perchè son noti i continui lagni da parte dei signori padroni, i quali giornalmente protestano pel cattivo servizio che da due mesi in qua fanno gli scorticatori del macello, e non vogliono convincersi che gli operai non potranno mai lavorare di buona volontà, dal momento che si nega loro le migliorie che chiedono.

Mentre, invece, se assunti al servizio del Comune, assoggettandoli ad un regolamento di disciplina interno, sarebbero evitate le mancanze giornaliere di questo o di quell'altro operaio che spesso si ripetono; il servizio, nell'interesse dei macellai, sarebbe fatto con ogni scrupolo ed attività, sotto la sorveglianza del capo scorticatore; i padroni non ne risentirebbero i danni che oggi hanno a lamentare; ed in fine, accettando la nuova tassa, farebbero un'azione eminentemente umanitaria, assicurando il pane a questi figli del lavoro per tutta la vita.

Auguriamoci quindi che le autorità comunali prendano in seria considerazione la questione, affinchè i desideri degli scorticatori del macello diventino, in non lungo andare, un fatto compiuto. *X*

ULTIMA ORA.

Notizie dalla Russia

Gli scioperi si aggravano.

PIETROBURGO, 10. — Gli operaiche oggi scioperano sono da otto a dieci mila. Si ebbero alcune dimostrazioni; ma in complesso la giornata è passata senza gravi incidenti, quantunque migliaia di operai senza lavoro e degli studenti che non possono o non vogliono continuare i loro studi non abbiano cessato di circolare nelle principali strade. Nondimeno, i negozianti chiusero tutti i negozi, al calar della sera.

Hanno giurato di uccidere il direttore della fabbrica Putilow.

PIETROBURGO, 11, — Verso il tramonto di ieri, gli scioperanti si dispersero tranquillamente nelle vie adiacenti alle officine Putilow. I Cosacchi ed i gendarmi hanno serrato i cordoni proteggenti tali officine.

Gli scioperanti avrebbero giurato di uccidere il direttore di esse il quale vi sta rinchiuso e non ha coraggio di uscire.

Il governatore ha preso larghissime misure di precauzione.

Dove è Massimo Gorki?

PIETROBURGO, 11. — Massimo Gorki fu trasferito a Riga, ove ha il suo domicilio, per esservi giudicato. Gorki fece il viaggio in un vagone di prima classe ma sotto buona scorta.

Come si presenta la giornata d'oggi.

PIETROBURGO, 11, ore 8.30 ant. L'agitazione nelle officine ricomincia gli operai officine Nobel e Lessnier scioperano. Anche quelli delle officine Pertiloff, i quali reclamano, fra altri, la giornata di otto ore di lavoro, un aumento di salario, la partecipazione sugli utili.

Le truppe proteggono le officine e sorvegliano le loro vicinanze, impedendo agli scioperanti di dirigersi verso il centro della città.

Gli operai finora si mantengono calmi, oggi lo sciopero allargossi; le Autorità peraltro hanno preso misure preventive.

Le strage di Sosnovice.

BERLINO, 11. Il « Lokal Anzeiger » ha da Kattowitz che da parte ufficiale russa il numero dei morti nel conflitto di ieri a Sosnovice è fatto ascendere a 27; inoltre vi sarebbero una sessantina di feriti gravemente, di cui molti in imminente pericolo di vita. Un macchinista della miniera, Caterina, dove avvenne l'eccidio, descrive il conflitto come segue:

Noi eravamo occupati a riscaldare le caldaie, allorchè una colonna di scioperanti, dopo aver demolito la casetta del portiere, invase il cortile e con i revolvers in pugno ci invitò a sospendere il lavoro. La truppa appostata nella fabbrica uscì contro gli scioperanti e contemporaneamente si requisì la cavalleria.

La truppa fece tre salve, la prima in aria e due a palla contro gli scioperanti. Il primo a cadere fu un giovanotto che guidava gli scioperanti. In breve si vide nel cortile un mucchio di cadaveri. Parecchi proiettili colpirono pure dei passanti. I feriti gravemente furono trasportati al lazzaretto. Oggi si lavora nella miniera sotto la protezione della truppa.

Gli altri stabilimenti industriali sono chiusi. A Dombrova furono affissi già oggi dei manifesti in cui si invitano gli operai a vendicare i caduti di Sosnovice e a impedire il krumiraggio.

I rivoluzionari dell'Argentina.

BUENOS-AYRES, 11. — Numerosi ufficiali compromessi nel recente ammutinamento, i quali si erano nascosti, furono scoperti ed arrestati.

I reggimenti che parteciparono al movimento furono disciolti, le loro bandiere ritirate.

L'interrogatorio degli ufficiali ha provocato l'arresto di parecchi altri.

Numerosi anarchici e socialisti furono arrestati e tradotti a bordo di un trasporto nella rada, sotto la sorveglianza di una nave da guerra.

Luigi Montico gerente responsabile.

Dichiarazione.

Udine, 10 Febbraio.

Per la verità dichiaro che la commissione del signor Turco Amadio di Talmassons conferitami dal sig. Giovanni Fabris, unitamente a quella del R. Don Luigi Olivo, ebbe ritardo nell'essere eseguita unicamente del fatto d'un semplice malinteso.

La regolarizzazione della relativa fattura verrà fatta dal sig. Fabris per mio incarico.

Giuseppe Ferrante.

Ringraziamento.

La signora Teresa Tolfo vedova Pagnutti sentitamente ringrazia gli egregi dottori cav. Rieppi chirurgo primario e Cavarzerani, chirurgo comprimario dell'Ospitale Civile per le sapienti ed amorose cure prestate alla di lei figlia Corinna, la quale potè essere ridata all'affetto della famiglia perfettamente guarita da grave malattia.

Udine, 11 febbraio 1905.

La Seta Svizzera è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate, Habutai stampati, Radium, Taffetas caméléon, Rayé, Ombré, Scozzesi, Ricami inglesi, Mousselline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.20 al metro, per abiti e camicette in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER E Co., Lucerna L 74 (Svizzera).

Esportazione di seterie. — Fornitori di Real Case.

La Sartoria Popolare avverte la sua spettabile clientela che col giorno 11 febbraio trasporta il suo negozio in *Via Poscolle 5.*

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto — sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Carnevale e fine Stagione La sottoscritta ha l'onore di avvertire le Signore di Città e Provincia, che tiene sempre pronto un ricco assortimento di Sorties da teatro, Blouses seta, Sottane, Paletots, Boas penne struzzo, cappelli, e ricche guarnizioni. Prezzi di massima convenienza. Dev. **Cozzi Elisa** Piazza Vitt. Em.

Malattie d'ORECCHIE — GOLA e NASO

D.r G. VITALBA Specialista

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 — **Venezia** Calle degli Avvocati 3900

Padova Via Cassa di Risparmio, 36 — VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

IL primo attacco di una malattia polmonare, anche se leggero, dev'essere curato con la massima sollecitudine affine di evitare funeste conseguenze. E ciò può essere fatto in modo certo e permanente; migliaia di persone furono guarite e tanto altre lo saranno quante prenderanno in tempo la EMULSIONE SCOTT senza lasciarsi suggestionare dalle offerte di altre emulsioni così dette eguali alla Scott e vendute a minor prezzo. Le imitazioni non hanno valore terapeutico alcuno, sono fatte a solo scopo di lucro profittando del credito e della diffusione della EMULSIONE SCOTT autentica.

Marca di Fabbrica

Procuratevi l'Emulsione Scott, è il vero rimedio

Tutti i caratteri esterni furono imitati ma nessuno è riescito ad imitarne i caratteri fisici nè il suo potere ricostituente. Dovendo fare una cura, la sola conveniente è la EMULSIONE SCOTT autentica; essa offre ogni garanzia di successo, il costo sarà sempre minore perchè si risparmieranno tempo, sofferenze e denaro. In quest'ordine d'idee sono concordi tutti i sanitari i quali prescrivono la Emulsione Scott e non le imitazioni. Queste sono date ai compratori distratti facendole credere il prodotto autentico, oppure con la fallace diminuzione di prezzo. Badare attentamente che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente

L'egregio D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive: 8

« Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. - Milano.

G. Calligaris UDINE Via Palladio

Impianti di riscaldamento

a termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti gratis

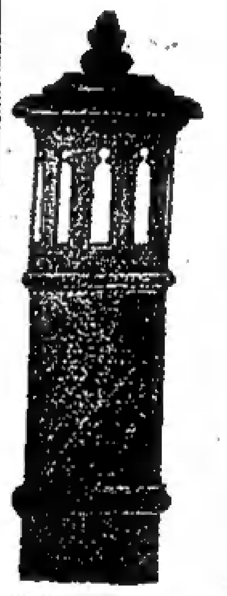
Malattie degli Occhi: difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Municipio di Udine.

Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. Presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiavica in Via di Mezzo. Dato d'asta lire 4285.85 depositi a garanzia della offerta L. 400 e per spese L. 100.



Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi.

Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.

MATERIALE IMPERMEABILE inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

Luigia Piutti Travagini VIA MERCATONUOVO, N. 10 UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi mitissimi - Sollecitudine - Eleganza.

METALLI

Rame — Ottone — Stagno — Piombo — Lamiere zincate — Lastre di zinco Bande stagnate.

Nuovo depos. presso la ditta **A. P. De Poli** in Udine, via F. Cavallotti, 18 (al Battirame).

Prezzi ridottissimi.

Si acquistano rottami di metalli vecchi.

Premiato Stabilim. Bacologico **M. Mozzi** Vittorio Veneto

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi.* Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903. - Chiedere campioni, programmi e certificati.

Non più sangue infetto.

Col solo uso del « Roob Costanzi » si guariscono le adeniti, i dolori dell'ossa, l'impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali e qualunque infezione sifilitica acquistata o ereditaria.

Domandare sempre il « Roob Costanzi » nelle buone farmacie o dirigersi all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Lo Stallo e Posta al Cavallino è trasportato in Via Cavallotti N. 8, alla Trattoria AL TURCO. **Italico Bertoli**

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria

PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)

Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche, Numeratori, Cuscinetti per timbri, Placche per porte

LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO d'Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta dell' 8 febbraio 1905)

Affari comunali.

Pinzano. Dichiara irricevibile il ricorso del Comune contro la decisione della G. P. A. relativa al Consorzio stradale di Lavariano. — **Udine.** Affranco dei signori Del Fabbro e Mattioni. Approvato. — **Pinzano.** Ampliamento del Cimitero. Acquisto di terreno. Esprime parere favorevole. — **Claut.** Svincolo di cauzione per affitto di malghe. Approvato. — **Medun.** Salario ai custodi dei cimiteri. Approvato. — **Mortegliano.** Regolamento e tariffe su nuove mappe e registri catastali. Approvato. — **Arta.** Assegno di combustibile ai naturali delle frazioni di Valle e Rivalpo. Approvato. — **Treppo Carnico.** Assegno di piante ad Osti Giovanni ed altri. Approvato. — **Claut.** Assegno di piante alla ditta Zecchini. Approvato. — **Forni Avoltri.** Concessione gratuita di piante alla vedova Pascolini. Approvato. — **Comeglians.** Vendita di piante del bosco Tualis. Approvato. — **Comeglians.** Vendita di piante nel Povolaro. Approvato. — **Trasaghis.** Concessione di combustibile. Approvato. — **Mortegliano.** Regolamento per le aree pubbliche. Approvato. — **Budoia.** Aumento di stipendio al segretario comunale. Rinviati gli atti perchè sia provveduto alla produzione del regolamento sugli impiegati comunali. — **Prato Carnico.** Aumento di salario al cursore. Approvato. — **Dogna.** Aumento di stipendio al segretario. Approvato. — **Remanzacco.** Riparto consiglieri per frazioni. Respinto il ricorso. — **Enemonzo.** Regolamento tasse esercizio e rivendite. Approvato. — **Prepotto.** Regolamento tasse esercizio e rivendite. Approvato. — **S. Vito al Tagliamento.** Mutuo di L. 30000. Approvato. — **Spilimbergo.** Regolamento spazzini comunali. Approvato. — **S. Vito al Tagliamento.** Modifiche al regolamento per le affissioni pubbliche. Approvato. — **Tramonti di Sopra.** Regolamento impiegati comunali. Approvato. — **Forni Avoltri.** Assunzione del canone per il servizio telefonico. Non approvato. — **Tramonti di Sotto.** Costruzione di un cimitero. Rinviati gli atti per completamento. S. **Vito di Fagagna.** Tariffa daziaria. Modificazioni. Approvato. **Montenars.** Spesa di L. 51 per il miglioramento del servizio postale. Approvato. **Spilimbergo.** Vendita ritagli stradali. Approvato.

Prepotto. Bilancio 1905. Rinviato al comune con osservazioni. — **Tarcento.** Bilancio 1905 idem. — **Rodda.** Emissione di mandato d'ufficio a favore dello maestro Pellesottig e Domenis. Diffidato il comune a pagare. — **Barcis.** Concessione di piante a Fantin Antonio. Approvato. — **Budoia.** Regolamento tassa esercizio e rivendita. Rinviato al comune con osservazioni. — **Martignacco.** Rifiuto di certificato di povertà. Respinto il ricorso. — **Palmanova.** Restituzione di L. 8580. Approvato. Accettazione donazione fabbricato. Confermato parere favorevole. — **Palazzolo.** Mandato d'ufficio per pagamento contributo per la bonifica della Palude Fraide ed altra. Diffidato il comune al pagamento.

La G. P. A. approvò inoltre il ruolo principale dei contributi e delle ritenute straordinarie in ordine alla Cassa di Previdenza per le pensioni di segretari e impiegati comunali.

Opere Pie

Cividale. Monte di Pietà. Collocamento di somme eccedenti i bisogni di Amministrazione. Non approvato. — **Udine.** Congregazione di Carità. Legato Venturini della Porta. Mutazione del fine e concentramento di Mansionario. Espresso parere favorevole. — **Brugnera.** Congregazione di Carità. Storno di fondi. Approvato. — **Udine.** Commissaria Uccellis. Acquisto di pianoforti. Rinviati gli atti per schiarimenti. — **Udine.** Congregazione di Carità. Storni di fondi. Approvato. — **Udine.** Ospitale Civile. Storno di fondi e prelevamenti dalla riserva. Approvato e preso atto. — **Palmanova.** Asilo infantile. Compenso ad Hiche Rodolfo. Approvato. — **Cividale.** Monte di Pietà. Prelevamenti dalla riserva e gratificazioni. Preso atto. — **Udine.** Casa secolare delle Zitelle. Affitanza. Approvato. — S. **Daniele.** Ospitale. Compenso ai macellai Varisco e Petris per perdite subite nelle forniture 1904. Approvato. Modificazioni ai patti per le forniture 1905. Approvato — **S. Vito al Tagl.** Lascito Falcon Vial. Contribuzione alla cattedra di Agricoltura. Rinviati gli atti per ulteriori deliberazioni. — **Udine.** Istituto Micesio. Contratto per forniture 1905. Approvato. — **Palmanova.** Congregazione di Carità. Storni. Approvato. — **Cividale.** Ospitale. Svincolo di cauzione della ditta f.lli Piccoli. Retta 1905. Approvato. — **Udine.** Ospitale. Fornitura vino da pasto. Approvato. — **Udine.** Commissaria Uccellis. Bilancio 1905. Approvato. — **Udine.** Spese per fondo grazie dotali. Bilancio 1905. Approvato. — **Udine.** Ospizio Cronici. Statuto. Espresso parere favorevole.

Beneficenza.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di «Rizzani ing. G. Batta»: Rag. Giovanni Gabelli L. 2, prof. Guido Berghinz 3, Frat. Co. Florio 3;

di «Vendrame Orsola»: Teresa Rubini Billia e fam. L. 20, De Concina march. Corrado 5, prof. Guido Berghinz e signora 10, Marazzani co. Alberta e Corrado 5, Moretti Lorenzo 1. La famiglia di Lei ha offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia, per la Colonia Alpina la somma di L. 50;

di «Mason Enrico»: Frat. Co. Florio L. 3;

di «Giulia Passalenti»: Brandolini Teresa L. 1;

di «Minsulli Luigia»: Notaio Ermacora L. 1, Angelo Danielis 1, Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile 20, prof. Musoni 1, Pietro Magistris L. 1;

di «Missio Pietro»: Notaio Ermacora L. 1;

di «Cav. Giovanni Maria Cantoni»: Angelo Danielis L. 1, Rag. Augusto Tam 1, Antonio Cosmi 1, Morelli Lorenzo 1, prof. Guido Berghinz 2, nob. Armando Berlinghieri 1, Notaio Ermacora 1;

di «Giovanni Nascimbeni»: Elisa Rosinato Armellini L. 1;

di «Co. Caterina Colombatti»: Angelo Bottos L. 1;

di «Cantoni Giov. Maria»; Pietro Magistris L. 1, Nicolina Farra (per la Colonia L. 2.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte del «cav. Giov. Maria Cantoni»: Cav. D.r G. Batta Dalan L. 2;

di «ing. G. Batta Rizzani»: Luigi Bertuzzi di Flambro L. 5.

Offerte fatte all'Educatorio Scuola e famiglia in morte del «figlio»: G. Gori elargì lire 25.

Offerte fatte alla Pia Unione delle signore della Carità in morte della «sig. Florinda Vidrigi» Francesco Turco L. 4;

di «Orsola Seitz», la sig. Antonietta Morelli de Rossi L. 2.

offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di «Gio. Batta Ing. Rizzani»: Colombo Angelo L. 5, Famiglia Contardo 1;

di «Maddalena Torossi»: Fratelli Pecile L. 5;

di «Giovanni Nascimbeni»: Famiglia Contardo L. 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di «Minsulli ved. Barduseo»: Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero L. 1, Conti Luigi 1, Brandolini Antonio 1, Seccecimarro Maurizio 1, Simonetti Giorgio 1, Tomaselli cav. Daulo 2, Beltrame Vittorio 1, Rosotti Ermanno, Latisana 3, Disetti Edoardo, Gemona 1, Antonio Marpillero L. 1;

di «Giovanni Cantoni»: Antonio Disnan L. 1, avv. cav. L. C. Schiavi 5, Beltrame Vittorio 1;

di «San. Gentilomo»: Tomaselli cav. Daulo L. 2;

di «Orsola Seitz»: Canciani ing. cav. Vicenzo L. 5;

di «Luigi Malagnini»: Vincenzo Pittini L. 2;

di «Giulia Cherubini Passalenti»: Vittorio Beltrame L. 1;

di «Ciro Biasutti»: Giardani Antonio Buttrio L. 1;

di «ing. sig. B. Rizzani»: Famiglia de Fornera L. 10.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte del «cav. Gio. Maria Cantoni»: Mattioni Vincenzo L. 1, ing. Lorenzo De Toni L. 2;

di «Luigia Minsulli ved. Barduseo»: Mattioni Vincenzo L. 1, Lorenzo De Toni L. 2, prof. Giuseppe Dabalà L. 2;

di «cav. ing. Rizzani»: Plinio Zuliani L. 2, ing. Lorenzo De Toni L. 3;

di «Enrico Mason»: ing. Lorenzo De Toni L. 1.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di «G. Batta Rizzani»: Virginio Barbotti L. 1;

di «Giuditta Momigliano»: avv. Giuseppe Girardini L. 1, avv. Emilio Nardini L. 1, prof. dott. Vincenzo Manzini L. 1;

di «cav. Gio. Maria Cantoni»: famiglia prof. V. Manzini L. 5;

di «Luigia Minsulli ved. Barduseo»: prof. D.r Vincenzo Manzini L. 2;

di «Luigi Malagnini»: prof. D.r Vincenzo Manzini L. 2.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte della «sig. Luigia Minsulli ved. Barduseo»: la Banca Coop. Udinese L. 50.

Offerte fatte al patronato Scuola e famiglia in morte del «cav. Rizzani ing. G. Batta»: prof. Artidoro Baldissera L. 2, cav. Grato Marnini 2, Pesavento Domenico L. 1;

di «Mason Enrico»: Angelo Bottos L. 1, cav. Grato Maraini L. 2;

di «Braida Chantal bar. Palmira»: cav. Grato Maraini L. 2;

di «Bottos Maria»: f.lli Mulinaris L. 1;

di «Torossi Maddalena»: f.lli Mulinari L. 1;

di «Follini Pagani Eleonora»: Corradini Arnaldo geometra L. 3;

di «De Nardo Francesco»: f.lli Mulinaris L. 1;

di «Gori Giuseppe»: Vittorio e Maria Tiziani L. 1;

di «Feruglio Lamberto»: nob. Vittorio di Brazzà L. 1;

di «Giovanni Nascimbeni»: Adelardo Bearzi L. 2;

di «Seitz Orsola»: Antonio Fanzutti L. 2, cav. ing. Grato Maraino 2;

di «Luigia Minsulli ved. Barduseo»: Stefano Masciadri L. 2, Consiglio d'am.e cartiera di Moggio 10, Luigi d'Agostini 1, cav. ing. Vincenzo Canciani 3;

di «Malagnini Luigi»: prof. Teresa Zilli L. 1, famiglia Cadore 2, Luigia Bidoli Petracco L. 1.

Offerte fatte al Ricreatorio festivo in morte «del Parroco di Buttrio»: Ubaldo Piccoreani L. 2;

Spettabile famiglia Gori, in memoria del loro caro «Pepi» offre L. 25;

di «Minsulli ved. Barduseo»: Ridomi Giuseppe L. 1;

Anna Butta nell'ultimo suo giorno anziche di freddi fiori di carta e tela volle che la sua bara fosse circondata d'una corona viva di povere ma fervide bambine del Ricreatorio popolare a cui fe' donare lire 50. Voglia il buon Dio ripagarla del bene fatto a favore di queste creature che col cuore aperto alle più dolci speranze pregano per i loro benefattori aspettando una bella divisa.

* *

Per onorare la memoria del di lui padre l'ing. Cantoni ha offerto lire 30, alla Società fra pompieri che sentitamente lo ringraziano.

* *

In morte del sig. «Giovanni Nascimbeni»: il sig. Rag. Ermenegildo Perosa versò L. 1, all'Istituto Nazionale degli Orfani per gli impiegati civili dello Stato. La rappresentanza locale dell'Istituto sentitamente ringrazia.

* *

L'Egregia famiglia Perusini elargì lire 100, da distribuirsi ai poveri in tanti buoni della locale Cucina economica, e ciò in sostituzione delle torcie di Capo d'anno. La Congregazione a nome dei sussidiati sentitamente ringrazia.

Appunti e desideri.

Per il rispetto alle bestie.

Lodevolmente la Società del Tram adopera, da oltre un anno, due cavalli per carrozza, anzichè uno.

E ciò con inteso sentimento di vera umanità per le bestie.

Quello che fa dispiacere ancora è il vedere la Società Anonima per l'espurgo dei Pozzi neri, che fa trascinare le botti da un solo quadrupede.

Basta guardarle, quelle povere bestie attaccata ad un pesante carro superiore alle loro forze; tanto più se quasi sempre, come in passato (per il quale fatto vennero anzi levate altre volte contravvenzioni) se, dico, per soprassello, anche il conducente non si permetta il comodo di sedersi sulla stanga e obbliga l'infelice rozza al giogo!

Noi crediamo che il dividendo dei soci della Società dei Pozzi neri sia superiore a quello dei Tram. Comunque sia, domandiamo che anche quella Società sia messa nella stregua dei privati cittadini e obbligata a non trascurare a questo modo il buon trattamento verso le bestie che non possono parlare, ma pur soffrono come noi, uomini, dei altrui maltrattamenti.

E d P A

Prof. E. CHIARUTTINI specialista

per **Malattie interne e Nervose**

Consultazioni dalle ore 13 alle ... Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo)

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

Primaria Casa di biancheria

per corredi, con laboratori propri, cerca abili rappresentanti bene introdotti presso le famiglie signorili per le piazze di **Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Udine.** Scrivere indicando referenze al N. 2212 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

PIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 22 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

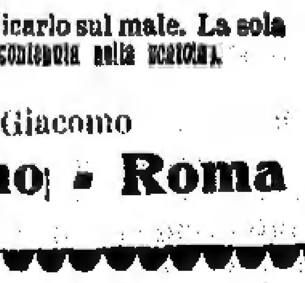
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non più ASMA

all'istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concor o.* Indicazioni *gratis* e *franco.* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

RAFFREDDORI-REUMATISMI



"LE THERMOGÈNE,, un rimedio sicuro contro tutti i ***Dolori muscolari, Reumatismi, Raffreddori*** e ***Bronchiti, Malattie della gola, Punte, Torcicolli, Lombaggini*** e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.

Non più *Tintura di Jodio* che corrode la pelle e la biancheria, non più *Impiastri*, nè *Tapsie*, nè *Vescicanti* di un impiego tanto disaggradevole e doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti*, nè *Linimenti* tanto poco efficaci quanto poco puliti.

"LE THERMOGÈNE,, rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori.

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolî, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia

ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Via S. Calocero, 25 - MILANO

PELI o LANUGGINI

del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO. Depilatorio innocuo del Dottor Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor CLARKE, - Scatola L. 1 (franca L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.

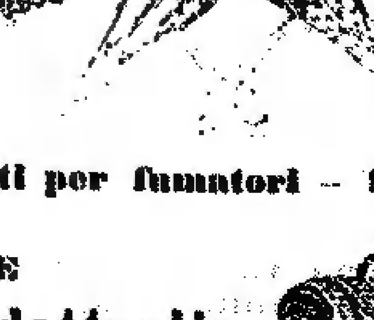
SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO LA OBESITÀ, del dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

Rivolgersi unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila MILANO - via S. Calocero, 25

Francesco Cogolo provetto callista Via Cisis n. 18

BERTOGLIO LODOVICO



UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco